

RIFIUTI I Comuni dovranno pagare direttamente, cancelli chiusi per i morosi Viscomi commissario dell'Ato

Toccherà all'ingegnere sottoscrivere il contratto di servizio con i privati

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Così come previsto ieri la giunta regionale della Calabria (assente il presidente Santelli) ha commissariato l'Ato di Cosenza.

Il commissario è stato individuato nella persona dell'ingegner Francesco Viscomi che nel suo ruolo sarà affiancato da personale del Dipartimento Ambiente della Regione e avrà un emolumento complessivo di 1500 euro.

Il ruolo di Viscomi sarà quello di sostituirsi all'Ato nella sottoscrizione del contratto di servizio per il servizio di trattamento fra il privato CalabriaMaceri e i comuni. Parlavamo di un finale annunciato visto che l'intenzione della giunta regionale è superare l'attuale sistema in cui le singole Ato non hanno funzionato per arrivare ad un'Ato unica regionale. Nelle more, poiché quello dei rifiuti è un servizio pubblico essenziale e non può essere interrotto, va firmato il contratto per



Camion di rifiuti bloccati davanti a un impianto

dargli prosecuzione. Anche perché la Regione smetterà di pagare o meglio prestare i soldi ai Comuni entro pochi giorni e toccherà ai sindaci affrontare la patata bollente dei pagamenti. Dalla lettura delle delibere l'Ato viene completamente estromessa da questo processo ma anche questa non è una novità.

Le parti rilevanti della delibera sono piuttosto due. La prima è che nel nuovo contratto di servizio si prevederà la tariffazione diretta del servizio da parte di

CalabriaMaceri direttamente ai Comuni. Fino allo scorso 30 giugno non era così. I Comuni versavano (quando lo facevano) gli importi delle tariffe al Comune di Cosenza in quanto capofila dell'Ato e Palazzo dei Bruzi li girava al privato. Un meccanismo che non ha funzionato visto che su circa 36.000 euro previsti ne sono stati raccolti poco meno di 9, con molti comuni pesantemente morosi verso CalabriaMaceri. Ma nessuno aveva contezza di chi effettivamente aveva pagato

e chi no. Per questo diventa rilevante il secondo punto e cioè il fatto che il privato ha il potere di inibire l'accesso agli impianti ai Comuni che non sono in regola con il pagamento delle fatture. Il privato ha già dichiarato di voler creare un conto corrente dedicato in cui è desuabile, in piena trasparenza, chi siano i buoni e i cattivi.

Insomma in questa sorta di braccio di ferro la linea del privato è passata su tutta la linea. Di più. Si è quasi sostituito all'Ato nell'imporre regole e condizioni. Il punto che resta ancora poco chiaro sono appunto le tariffe del nuovo contratto che l'Ato Cosenza contestava perché aumentate rispetto al passato. CalabriaMaceri ha sempre negato aumenti e anzi ha ribadito di avere tutto l'interesse a tenere le tariffe basse in modo da consentire a tutti di pagare e limitare il più possibile la morosità. Insomma la partita sui rifiuti nella provincia di Cosenza è ancora tutta da giocare.